

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 16 Settembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 209

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
In arce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo animi crucis obstringamur amore:
Quae vult mandata, vincat et ipsa modo.
PATRIS Archiep. Uthin.

Il discorso del settario Combes

Non potevamo ieri dare cenno sul discorso tenuto dall'apostata Combes durante il banchetto tenuto a Treguier per la inaugurazione del monumento a Renan. Lo diamo oggi; e lo diamo senza commenti, perchè i lettori da soli comprendono quanto sia stato sconvenevole il linguaggio tenuto da chi sta a capo del governo di una nazione cattolica.

Sul levar delle mense dunque, prese la parola Combes, che cominciò col dichiararsi lieto di trovarsi fra tanti repubblicani in quella Bretagna che finora passava per un feudo reazionario. Dice che per cause diverse e sotto influenza secolari, che hanno perpetuato vecchi costumi e ritardata la diffusione dell'idea repubblicana, la luce non si è fatta presto nello spirito, ma i mutamenti sociali prodottisi in questi ultimi tempi permettono di intravedere il giorno in cui la Bretagna scuoterà il giogo dei gonzi e dei preti per stabilire sulle rovine dei vecchi pregiudizi i principi liberatori del regime repubblicano. I nostri avversari non hanno trascurato nulla per diffamarci. A creder loro, noi siamo un governo giacobino, di distruttori dell'esercito, della famiglia e siamo il disonore della patria. Noi prepariamo, si dice, la via al socialismo. Si dice che noi siamo giacobini; ma i giacobini non ci riconosceranno più. Dov'è la Camera giacobina? Dove il Tribunale rivoluzionario? Si vorrà credere che finora non abbiamo ghigliottinato nessuno? Si dice che abbiamo commessi atti arbitrari. Ma no. Abbiamo agito sempre dietro le decisioni del Parlamento. Le congregazioni sono state disciolte con la legge alla mano. Anzi, abbiamo spinto più in là il rispetto alla legalità e in parecchie circostanze abbiamo rimesso al Tribunale l'incarico di chiudere le case religiose che erano in rivolta contro la legge.

Si dice che noi siamo settari e che nessuna religione, nessuna filosofia troverebbe grazia presso di noi. Sono i giornali religiosi che ci rivolgono questa accusa: ma essi dimenticano che il nome di settari venne dato ai primi cristiani. Noi siamo gli apostoli della libertà, siamo liberi pensatori.

Con Renan noi rifiutiamo d'inchinarsi ai simboli e vogliamo usare del nostro lume della ragione. La religione resti nel suo campo e non s'immetta nella politica. I ministri dei culti hanno misconosciuto il carattere della loro missione; essi vogliono dirigere la società e si ribellano contro le leggi. Non vedete che ogni giorno applaudono alla ribellione delle Congregazioni disciolte?

Combes a proposito della legge sulle Congregazioni, dice che la maggioranza della Camera dirà l'ultima parola. Smentisce le asserzioni dell'opposizione che lo rappresenta come prigioniero della maggioranza; afferma che questa non si disgregherà prima che la reazione sia ridotta all'impotenza.

Passando poi a dire della prosperità e della grandezza della Francia sotto il governo settario — quasi la Francia all'estero e all'interno mai sia stata così grande — disse in tono canzonatorio:

« La reazione monarchica, che si è divvertita durante degli anni a predicare che la forma repubblicana avrebbe allontanato da noi le monarchie dell'Europa, si è stancata alla fine di ripetere inutilmente il suo ammocimento infantile. Essa imita ora i suoi voti ad augurare che il nuovo papa, messo in guardia contro un Governo di liberi pensatori dai giudizi di un cardinale Mathieu e dalle chissate di un vescovo Turioaz, si astenga dall'offrire alla Repubblica la sua benedizione. »

E su questa benedizione gli azzurri — rimpinzati di gnocchi e di champagne — ghignarono!

A quando il risveglio della Francia di Luigi IX?

Durante la Messa celebrata nella cattedrale, mentre s'inaugurava sulla piazza il monumento a Renan, l'ab. Gayraud, deputato del Finistère, salito sul pergamo pronunciò un discorso in cui disse: quando i popoli fra migliaia d'anni troveranno negli scavi di Treguier la statua di Renan, chiederanno chi fosse; mentre se vi troveranno l'effigie di Cristo diranno: ecco il nostro Salvatore perchè Cristo è immortale.

Quindi l'ammiraglio De Cuverville l'esce l'atto riparatorio cui aderirono pure due deputati presenti.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 15. — In questi giorni il S. Padre ha ricevuto il Delegato Apostolico a Costantinopoli, il Vescovo di Hyderabad (Indostan), il Prefetto della Nuova Guinea Olandese, il collega Don Vercesi dell'Osservatore Cattolico e molte altre distinte persone.

Omaggio al Papa.

Vienna, 15. — La Dieta di Galizia decise di inviare al Papa un indirizzo di omaggio.

Note e commenti

A festa finita.

Dunque a Treguier si è inaugurato il monumento a Renan. Quale merito si ebbe il Renan davanti agli uomini moderni che spadroneggiano in Francia per essere degni di un'apoteosi?

Non certo quello di critico. Di fatti, la sua vita di Gesù, se è ammirata per lo splendore della forma, per la vivacità dello scrivere francese — non è ammirata per la sua critica — storica. In ciò convengono i suoi stessi adoratori. Strauss con la scuola razionalista della Germania si lascia di gran lunga indietro il Renan. E ai giorni nostri in cui la critica — specie nei libri sacri — si è spinta tanto oltre, gli scritti di Renan sono lettera morta negli studiosi, come lettera morta sono quelli sulla stessa materia, di Voltaire. Non dunque il merito storico può avergli ottenuto un'apoteosi da parte di quegli uomini moderni.

Glielo ha forse ottenuto il merito di aver propugnato l'idea democratica? Nemmeno. Nel vivere e nel sentire Renan fu sempre aristocratico; nemico di quanto ora passa sotto il titolo « di popolare » il Figaro scrivendo sul monumento un articolo, ebbe chiaramente a scrivere così: « La politica è una finzione e natura tutto quello che essa tocca. I democratici, i radicali, i socialisti, i rivoluzionari d'ogni colore vanno ad inchinarsi dinanzi alla statua di Renan. Eppure non vi è uno scrittore al mondo che abbia manifestato più apertamente il suo sdegno, il suo disprezzo, il suo disgusto per l'ateismo, il socialismo, la rivoluzione, l'anarchia e la democrazia. I repubblicani del '93 avrebbero certamente mandato Renan alla ghigliottina. »

Non dunque l'idea democratica procurò a Renan un'apoteosi da parte degli uomini moderni.

Che dunque?

Quello per cui Renan fu creduto dagli azzurri moderni di Francia degno di monumento, fu il suo tentativo di abbattere con un libro l'albero venti volte secolare della Chiesa. Egli scrisse la vita di Gesù per negare la divinità per infirmare l'autorità dei quattro evangelisti, per gettare lo scompiglio nelle tradizioni e nei dogmi della Chiesa. Ecco tutto; e per questo gli accattolici — settari e socialisti di Francia — lo monumentano.

Chiedete loro: Chi fu Renan? — E vi sentirete rispondere: Un eroe che ebbe il coraggio di calpestare le pastoie della fede e di ribellarsi al dogma, in nome della scienza. — Altro di lui non vi sapranno dire; perchè questo basta per loro.

Avviene in Francia quello che è avvenuto in Italia. Anche in Italia si sono alzati monumenti a Arnaldo da Brescia e a Giordano Bruno. Chi furono costoro? Che ne sapete voi e che ne sanno coloro medesimi che gli ammirano? Una sola cosa: che furono ribelli al dogma e alla Chiesa. Quanto al resto, non interessa pel fenomeno storico che attraversiamo. Pel momento basta essere o luridi scrittori o volgari bestemmiatori o cattolici rinnegati o preti spretati per ben meritare della società. Lo stesso Combes è portato ai sette cieli come una rarità intellettuale. Se fosse rimasto prete chi si occuperebbe ora di lui? Roberto Ardigò è salutato come il più forte pensatore d'Italia. Se fosse rimasto canonico di Mantova, quanti ora lo conoscerebbero?

Certo, altre menti superiori ebbe la Francia — in ogni ramo dello scibile — nel secolo testè sciorito per essere additate all'ammirazione dei posteri. Ma quelle sono condannate al silenzio del sepolcro. Perché? Perché non ebbero di proposto lo spirito anticristiano di Renan. A lui bastò questo per essere divinizzato.

Per amore della verità.

Un giornale democratico, sdilinquendo dinanzi alla statua di Renan, credette di trovare la grandezza dell'uomo in questi periodi che esso riporta: « Ciò che sentii sempre è l'amore della verità. Si ponca sulla mia tomba il motto: Veritatem dilexi. Sì, amo la verità: l'ho ricercata; l'ho

seguita ove essa mi ha chiamato, senza titubare ai dolorosi sacrifici ch'essa mi impose. Ho rotti i legami più cari per obbedirle. Sono sicuro di aver ben operato. »

Ma spiego. Nessuno è sicuro d'aver il motto dell'enigma dell'universo, e l'infinito che ci avvolge sfugge a tutti i limiti, a tutte le formule che noi vorremmo imporgli. Ma avvi una cosa che si può affermare, ed è la sincerità del cuore, e l'abnegazione al vero, e il sentimento dei sacrifici che si fecero per lui. Questa affermazione io manterrò altamente e fermamente fino all'ultimo giudizio. »

Oh che, avrebbe forse Renan dovuto scrivere — lui, proprio lui — di aver amata e cercata nei suoi libri la menzogna? Mai più; la carta si lascia scrivere, e Renan lasciò pel pubblico — con quelle parole — la sua ultima mistificazione.

Nè qui noi vogliamo dire che il monumentato di Friguier abbia amato e ricercato la menzogna; no. Per lui tanto valeva la menzogna quanto la verità; e non portava predilezione speciale nè per l'una nè per l'altra. Quello che egli invece accantamente amò e ricercò fu il denaro. L'ebreo miliardario Rothschild gli pagò un milione e mezzo tanto la sua vita di Gesù. Il qual fatto è stato rivelato non dai gesuiti, ma da Alessandro Dumas figlio, che non odora certo di sacristia. Come Voltaire, come Zola — così Renan ha scritto pel denaro. I due primi favorendo le passioni per lo smercio dei loro scritti; il terzo lavorando, al soldo di un ebreo, per demolire Cristo. Altro che veritatem dilexi!

Un pensiero al quale non sottoscrivono...

Peraltro, se noi non possiamo aderire agli scritti di Renan nel loro complesso; in qualche loro parte vi si riscontrano dei punti, ai quali noi pienamente sottoscriviamo — mentre non vi sottoscrivono certo gli azzurri capitanati da Combes in Francia o da Nasi in Italia.

Renan, che si pose a studiare e a scrivere su Gesù Cristo, lo trovò tanto bello tanto grande tanto glorioso, che non poté trattenerlo — mentre per il denaro, rinnovellando il fatto di Giuda, lo andava sfronando della sua aureola divina — non poté trattenerlo dal prostrargli ai piedi e di adorarlo, deificandolo.

Sentite le sue parole:

« Nessuna rivoluzione ci potrà impedire di rannodarci in religione alla grande linea intellettuale e morale, in capo alla quale brilla il nome di Gesù... Mille volte più vivente, mille volte più amato dopo la tua morte, che nei giorni della tua dimora quaggiù — tu diverrai a tal punto la pietra angolare della umanità, che torre il tuo nome da questo mondo, sarà abbattere il mondo dalle fondamenta. »

A queste parole non sottoscrivono gli azzurri; noi sottoscriviamo, convinti che nemmeno l'ira di Combes e la rivoluzione dei settari contro la parola sacro impediranno di rannodarci in religione alla grande linea intellettuale e morale, in capo alla quale brilla il nome di Gesù... Poveri pigri, camuffati da giganti, passate; passate con le vostre teorie, con le vostre ire, col vostro disprezzo, con l'odio vostro — passate. Noi vi facciamo largo!

E basti poi nostri lettori su questo argomento.

Sul discorso di Combes.

Combes, tenendo il suo discorso per l'inaugurazione del monumento a Renan e parlando della prosperità della Francia sotto i suoi auspici, disse in tono enfatico: « La repubblica grandeggia all'intorno, ove cresce la fiducia nel suo avvenire. »

Per provare questa sua asserzione avrebbe dovuto tirar fuori di tasca il Journal officiel e leggere la relazione sull'amministrazione della giustizia criminale. Da questa lettura il pubblico spettatore che applaude alle frasi fatte, avrebbe imparato — per la grandezza della Francia — quanto segue:

Nel 1900 i minorenni al disotto di sedici anni che subirono condanne, furono 3995 del sesso maschile e 570 del sesso femminile. Nel 1901 salirono rispettivamente a 4356,650. Nel 1900 i suicidi dei minorenni sotto i sedici anni furono 53; nel 1901 salirono a 67. I suicidi di giovani dai 16 ai 20 anni furono 372 nel 1900 e 402 nel 1901.

Non c'è dubbio; ehuse le scuole e gli istituti religiosi ed espulse le Congregazioni, la repubblica « grandeggia all'intorno » e ha fiducia « nell'avvenire. »

Spaventoso incendio a Cristiania.

Cristiania, 15. — E' scoppiato un violento incendio in un grande negozio occupante un edificio di 4 piani. Il fuoco si è propagato rapidamente, parecchie persone sono morte. Fino alle ore 4 si sono ritrovati nel negozio incendiato 6 cadaveri, oltre tre persone sono scomparse.

Fra gli emigrati

(Continuazione, v. num. di ieri).

In Austria, sotto gli imprenditori tedeschi i nostri fanno il contratto pure a ora o a giornata senza vitto però ad un prezzo più basso, in via generale, che in Germania. Invece sotto gli imprenditori italiani i nostri lavorano per lo più a giornata tanto senza vitto che a giornata, col vitto di polenta e formaggio, ed alloggio comune. A Lubiana è preferita quest'ultima forma dagli imprenditori italiani. Un muratore comune guadagna da un minimo di 80 soldi ad un massimo di un fiorino e mezzo; più il cibo e l'alloggio solito.

Con questa forma di salario è certo che i nostri fanno una grande concorrenza agli indigeni, hinc inde; tuttavia a Lubiana ed in altri luoghi finora non li guardano di mal'occhio, perchè gli italiani fanno dei lavori ch'essi non assumerebbero così facilmente.

Però si osserva che il tipo italiano non incontra molto le simpatie di quello sloveno, per il carattere molto differente. Perciò tra Sloveni ed Italiani succedono pochi matrimoni e spesso i giornali non informati a cristiana carità li bollano col nomignolo di polentari e di uomini di poca avvedutezza, di operai grossi e di poco prezzo.

E possono ben insolentire certi contro i nostri operai, che ne hanno ragione; la colpa è nostra, solo nostra, che conoscendo le necessità in cui si trovano tante migliaia di proletari delle nostre campagne e delle nostre città; non sappiamo prepararli ad un lavoro più nobile e proficuo, mediante le scuole professionali.

Fino a tanto che noi non sapremo organizzare i nostri operai, essi trovandosi isolati, saranno sempre in una posizione d'inferiorità presso gli altri popoli. Questa inferiorità essi dovranno pagarla col lasciarsi imporre, tacere e mordersi le labbra essendo costretti dal bisogno urgente di cercare per il mondo un tozzo di pane.

Dicono che l'emigrazione è cosa buona, che è un fenomeno ottimo, necessario alle nazioni più popolate. Rispondo:

L'emigrazione è buona, quando non sia eccessiva, e non tolga le braccia necessarie all'agricoltura razionale ed intensiva, com'è nel caso di più paesi dell'Italia, ed io potrei bene dimostrarlo. Essi è buona, quando gli emigranti forti del proprio valore economico e morale, a cui dovrebbero essere a suo tempo educati, possono presentarsi all'estero in una forma tale, da poter competere e superare gli indigeni. Ma non è già buona quando emigrano in massa dai loro paesi; quando vanno pel mondo senza una sufficiente preparazione professionale e soli e dispersi ed abbandonati a se stessi come sono i nostri emigranti. Queste sono le ragioni per cui noi non cessiamo dall'insistere:

I. Che si richiami le braccia necessarie all'agricoltura razionale ed intensiva nei paesi che ancora si coltivano col metodo estensivo o preistorico o giù di lì.

II. Che le braccia superflue si preparino nelle scuole professionali, in modo che possano competere con quelli, di pari classe di qualunque nazione.

III. Che si organizzino i nostri emigranti in società legali e pacifiche in modo capace di sostenere qualunque lotta economica e civile.

Questo è il nostro programma che noi senza tregua da molti anni andiamo attuando.

Perciò a Lubiana stessa, come già in altri paesi, quest'anno raccolti quanti più emigrati mi fu possibile. Dopo aver loro dimostrato la bellezza della nostra religione, che si riassumono nei due precetti di Gesù Cristo: *Ama Dio sopra ogni cosa ed il prossimo come te stesso*; in altra conferenza applicai questi due precetti alla loro condizione ed al loro lavoro, per concludere finalmente nell'ultimo mio discorso ch'è necessario di unirsi ed organizzarsi per aiutarsi a compiere il vero bene religioso, economico, morale e civile per se e per gli altri, e specialmente per le loro famiglie. Ebbi la consolazione di convincerli, in modo che dopo la conferenza tutti mi aspettarono sulla piazza per parlarmi e salutarmi, e lì per lì furono incaricati i loro capi operai (palieri) a convenire con me in seduta per com-

binare qualche cosa di pratico sopra un'Unione degli emigranti italiani da istituirsi a Lubiana.

Furono subito esposti alcuni criteri pratici che, seduta stante, sono stati sottoscritti da tutti i presenti. Ecco:

1. Fu deciso di prendere in affitto o trovare in qualunque modo una sala per le riunioni degli emigrati in tutte le feste e nelle giornate di disoccupazione.

2. Di raccogliere in questa sala tutti i giornali del Veneto settimanali che si occupano degli emigranti nel modo migliore.

3. Di formare a poco a poco una biblioteca adatta a loro.

4. Di trovare dei giuochi onesti per il sollievo necessario di quelli che non volessero più leggere od ascoltare.

5. D'istituire nella detta sala una cassa di risparmio degli emigranti.

Questa Unione fu messa sotto la presidenza di persone eminenti e colte, che si occupano dei nostri emigrati con una carità pari alla civiltà, nobile, elevata e superiore ad ogni miseria umana, quale può scaturire solo ai piedi del Crocifisso ed in nome di Gesù Cristo.

Da due anni a questa parte specialmente si creò tra i sacerdoti del Friuli sotto la guida e l'ispirazione di S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine Mons. Zamburini un movimento religioso a favore degli emigranti. Più volte si tennero sedute in proposito anche presiedute dallo stesso Arcivescovo, che dà impulso alle nuove missioni. Si deliberarono più cose, si esposero anche il desiderio di formare una Congregazione fra questi sacerdoti allo scopo di ottenere il ribasso ferroviario.

Non bastava; era necessario un'organizzazione, ed il giorno 20 Agosto 1903, questi sacerdoti si radunarono per invito del Segretariato del Popolo con l'approvazione di S. E. l'Arcivescovo, e su proposta del sottoscritto si discusse il disegno di un'azione concorde, disciplinata di tutti i sacerdoti che accetteranno di andare in missione presso gli emigrati italiani per poter riuscire ad un vantaggio pratico. La proposta fu accettata anche per evitare l'inconveniente che più missionari vadano allo stesso centro di operai lasciando altri luoghi senza conforto alcuno; come poteva avvenire questo anno. E' proprio necessario un po' di ordine.

Si diede perciò l'incarico al Segretariato, a cui appartiene il sottoscritto, di formulare un regolamento per un'associazione di sacerdoti missionari. In seguito fu deliberato:

a) che ogni missionario procurasse di ottenere dall'Autorità locale una chiesa per le funzioni degli emigrati italiani;

b) una sala per le riunioni degli operai ove potessero trovare i giornali e i libri che più loro interessano;

c) un sacerdote del luogo, che continuasse durante l'anno l'opera dell'apostolato;

d) che ogni missionario procurasse: primo di confermarli nella loro religione invitandoli ai santi sacramenti; secondo che l'istruisse nel modo di santificare il lavoro per trovarne il sollievo morale; terzo che prima di lasciarli, gettasse le basi di qualche associazione economica più vantaggiosa per gli emigrati.

e) D. Longo propone di più di porre la società dei sacerdoti sotto la protezione di qualche principe imperiale per rendere più facile l'opera del missionario in mezzo agli emigrati.

Dopo altre deliberazioni per venire subito alla pratica i convenuti e gli aderenti si accordarono sui paesi da visitare per le missioni. Fra questi i più zelanti che si portarono in mezzo agli emigrati nostri a proprie spese vanno segnati quest'anno: Mons. Giovanni Moderiano di Pontebba, don Longo Natale di Montebelluna, don Antonio Rumiz di Resiutta, don Nicolò Stefanutti di Dogna, don Pietro Piemonte di Prato Carnico, don Giovanni De Monte di Pignano, don Bressan Giovanni di Sammardenchia ed altri di cui non risulta l'operato al Segretariato del Popolo.

Però accertiamoci tutti, che quanto più stretta sarà la nostra Unione, tanto meglio sarà organizzata la nostra azione, non solo del Friuli, e del Comitato interdiccesano del Veneto che aspetta ora la sau-

zione degli Ordinari su proposta dell'Arcivescovo di Udine; (i quali sanno che detto Comitato fu bene accetto a S. S. Pio X fino dal giorno che gli fu riferito il disegno come al Patriarca di Venezia); ma di tutti, dell'Opera degli avvanzi Lombardi, come quella di Torino ed anche di S. E. il Vescovo di Cremona.

Solo quando saremo tutti concordi, confederati in una azione comune, potremo misurare il vasto campo del lavoro che ci aspetta da Parigi al Bosforo, dalle Alpi Svizzere alla Siberia.

E poi mentre i missionari di S. E. M. Scalabrini, d'accordo con altri ordini religiosi, penseranno ad assistere agli emigrati dell'America, man mano che si chiuderanno i lavori della Germania e dell'Austria, noi dovremo seguir i nostri mentre si spingono nei paesi più a levante, per discendere poi nel Sud Africa, dove chiamano con insistenza ed a buoni patti le preziose, infaticabili braccia degli italiani, che in questa peregrinazione compiono chi sa quale disegno della provvidenza di Dio.

D. E. Bianchini.

Cose di Corte e di Governo

Dopo la Caccia.

Valdieri, 15. — Alle 11.30, il Re e la Regina, la Duchessa Elena, sono partiti in automobile, diretti a Racconigi, dopo la caccia al camoscio fatta in questi giorni.

Il viaggio dei Sovrani a Parigi.

Roma, 15. — Tra l'ispettorato della società Mediterranea e la Paris-Lyon-Mediterranee, sono già stati presi tutti gli accordi per l'itinerario del treno che porterà i Sovrani a Parigi.

Il treno fino a Modane avrà macchine e personale italiano, da Modane a Parigi macchine e personale francese. Al ritorno si farà altrettanto.

Il programma poi della visita, resta così fissato. Ricevuti ufficialmente alla stazione di Parigi il 15, si recheranno al ministero degli Esteri dove alloggeranno. La sera pranzo di gala all'Eliseo. Al domani si recheranno a Versailles ove pranzeranno e visiteranno il castello. Alla sera rappresentazione di gala all'Opera. Al 16 ottobre i Sovrani assisteranno altri ricevimenti all'Hotel de la Ville e visiteranno la Zecca. Alla sera pranzo al ministero degli Esteri. Al 17 ottobre vi sarà una partita di caccia a Rambouillet. Al 18 ottobre vi sarà la rivista militare e pranzo militare all'Eliseo. Nel pomeriggio i Sovrani ripartiranno per l'Italia.

Le dame francesi stanno preparando un geniale e ricco presente per la regina. Al re verrà offerta la medaglia commemorativa. Questa medaglia, che l'incisore Chaplin ha già terminato, è di grande formato, in oro come quelle incise per i fatti storici più importanti e per le visite dei Sovrani sotto Luigi XIV e Luigi XV. Il diametro è di 72 mm. Lo giro sovrà due nomi incisi: Vitt. Bam. III ed Elena. Sul rovescio vi è la dedica: Alle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia, la Repubblica Francese. Sopra Chaplin ha posto il fuso preferito dalla Regina Madre, una margherita.

La peste a Marsiglia

ALTRI DUE APPESTATI

Marsiglia, 15. — Stamane un fanciullo del quartiere di Saint-Mauront fu preso dal male mentre tornava dal porto e in meno d'un quarto d'ora il viso, il petto e le cosce gli si coprono di chiazze bleuastre.

Anche una suora fu ieri assalita dal morbo e le sue condizioni sono poco rassicuranti. E' la seconda infermiera dell'Ospedale Salvator che viene colpita dall'infezione. I consoli sono allarmati e manifestarono ai rispettivi governi la loro certezza che si tratti veramente di peste.

Nel mondo delle tenebre, dell'egoismo e della camorra

L'Avvenire d'Italia ha potuto avere, dopo due mesi, i seguenti documenti massonici, che qui riportiamo:

Adunanza del Grande Oriente.

Il Grande Oriente è convocato per il giorno di domenica 28 giugno alle ore 10 antimeridiane.

Fra gli argomenti posti all'Ordine del giorno, sono i seguenti:

Proposta di un Regolamento interno modello per le Loggie;

Conferenze annuali per l'arbitrato fra popoli da tenersi, per iniziativa di tutte le Loggie, il 18 maggio, anniversario della costituzione del Tribunale dell'Aja;

Opportunità che il capo di ogni Loggia rinunci al segreto, per assumere la responsabilità di essa dinanzi ai terzi;

Convocazione dell'Assemblea;

Rapporto della Commissione incaricata di presentare il progetto definitivo per una casa di assistenza ai Fratelli Maestri caduti in disgrazia senza loro colpa;

Progetto per garantire lo stato patrimoniale dell'Ordine. (III)

Adunanza del Supremo Consiglio dei 33.

Il Supremo Consiglio dei 33. è convocato per il 29 giugno ad ore 10 antimeridiane.

Una relazione dell'opera compiuta in questi ultimi tempi per la organizzazione delle Camere Superiori, discussa di tutte le questioni che si riferiscono al normale funzionamento del Rito.

Ispettori del Grande Oriente.

In seguito alla deliberazione presa nell'ultima adunanza del Consiglio dell'Ordine, il Gran Maestro ha proceduto alla nomina degli Ispettori del Grande Oriente; affidando a ciascuno di essi un certo numero di Loggie costituite nelle valli di loro residenza e in quelle finitime.

A ciascun Ispettore venne trasmesso regolare mandato che lo accredita presso le Officine della propria giurisdizione, e furono comunicati i criteri coi quali la ispezione deve condursi per raggiungere gli scopi determinati dal Governo nell'Ordine.

Annuario Massonico.

E' stato trasmesso ai Membri del Grande Oriente al Venerabili delle Loggie al Supremo consiglio dei 33. per le Camere Superiori e alla Gran Loggia del Rito Simbolico per le Loggie regionali, il nuovo Annuario massonico accompagnato da una Circolare del Gran Tesoriere che comunica ed illustra il bilancio consuntivo dell'anno decorso.

Loggie disciolte.

Si disciolsero spontaneamente le Loggie Antiqua Togape di Gabes in Tunisia e F. D. Guerazzi di Livorno. Furono demolite, con Decreto del Grande Oriente, per morosità e prolungata e assoluta inazione le Loggie: Avvenire Ancona; Lavoro e Disciplina Brindisi; Veritas, Rotonda; Nuovo Secolo, Cagliari; Severa, Alessandria d'Egitto.

Loggie costituite.

Furono costituite le seguenti Officine; Labor, di Rito Scozzese, a Sampierdarena; Nissa Redenta, di Rito Simbolico, a Caltanissetta; Avvenire Calatino, di Rito Simbolico, a Caltagirone; Luce Donato Morelli, di Rito Scozzese, a Latino Borgo; Giuseppe Garibaldi, di Rito Simbolico, a Roma; Giovanni Bovio, di Rito Scozzese, a Patti; Giovanni Bovio, di Rito Simbolico, a Bari; Roma, di Rito Simbolico, a Sassari.

Furono inoltre costituiti i Triangoli di Santa Croce sull'Arno, dalla Loggia Umanesimo di Fucecchio; di Ghelazza, dalla Loggia Arguer di Cagliari; di Botucatu dalla Loggia Giuseppe Petroni di S. Paolo (Brasile).

Nomine di Garante d'Amicizia.

Con Decreto del Gran Maestro fu nominato Garante d'Amicizia del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia d'Amburgo l'illustre F. Clemens Eberhard, in sostituzione del defunto e compianto F. Heinrich W. Harden.

IN SERBIA

Belgrado, 15. — Gli ufficiali arrestati intendono di presentare le proprie dimissioni appena avranno scontata la loro condanna. Da Nisch si annuncia che gli ufficiali della controguerra, alla loro partenza, furono oggetto di vivissime acclamazioni. Sarebbe imminente l'arresto di altri 15 ufficiali di Belgrado, tra cui quello del generale Magdalenich e del colonnello Vasich.

Alcuni ufficiali, che avrebbero fatto parte della controguerra, furono assaliti e presi a sassate da molti giovanotti, che si crede siano studenti. Gli ufficiali fecero uso delle scabole, ferendo un assaltatore. Anche parecchi ufficiali anziani dello stato maggiore, partigiani fedeli degli Obrenovich, hanno dichiarato che intendono dimettersi. Il re li chiamò a se per indurli a recedere dal loro proposito.

I sotto-ufficiali del 7° fanteria sono in aperta rivolta, perchè dicono di essere stati tratti in inganno dagli ufficiali che presero parte alla congiura di giugno.

Il giornale Velika Serbia dice che si era tentata una congiura per assassinare tutti i congiurati dell'11 giugno! Ma la notizia non merita fede. Re Pietro non concede per ora a Natalia il permesso di trasportare a Kronschtedo la salma di re Alessandro per evitare disordini.

Il discorso del ministro Balenano sulle condizioni del Mezzogiorno

Aquila, 15. — Tenendosi oggi al teatro comunale la premiazione degli espositori della mostra agricola industriale — il ministro Balenano pronunciò un discorso, di cui ecco un sunto.

Il ministro disse che questa rassegna del lavoro abruzzese non poteva effettuarsi in un momento più opportuno, quando cioè si afferma che il Mezzogiorno d'Italia non fece alcun passo nella via del progresso. Ci si accusa di ignavia e di pigrizia. E' errore il giudicare delle condizioni sociali ed economiche del Mezzogiorno quali sono ora al confronto con quelle delle regioni settentrionali, e non in confronto a quelle in cui erano rispettivamente nell'istante in cui il plebiscito le fondeva in un unico Stato.

Tenendo conto di questa differenza esistente dapprincipio, si deve riconoscere che il Mezzogiorno ha conseguito notevolissimi progressi sociali ed economici. La crisi dipese dal mancato accordo commerciale con la Francia. La guerra di tariffe che ne seguì, veramente ci accasciò; ma questo stato in cui fummo trascinati, non può tramutarsi in accusa di ignavia.

L'indirizio e l'azione dello Stato verso il Mezzogiorno fu allora impari alle esigenze imposte alle sue speciali condizioni, perchè non si ebbe coscienza esatta di tali condizioni, e delle azioni che si richiedevano dallo Stato, coscienza che ebbe l'impudissima l'alta mente di Cavour, che ripeteva che la provincia napoletana sarebbe stata la più ricca di tutta Italia.

Il Ministro rilevò poscia come il programma del Mezzogiorno, dopo 42 anni non sia diverso da quello di Cavour: far progredire l'agricoltura, promuovere le industrie; e come questo programma il forte Abruzzo lo abbia fatto suo, ciò che è provato dalla mostra odierna.

Lo Stato può e deve far molto per la prosperità economica del Mezzogiorno, diffondendo l'istruzione, l'educazione, tecnica, proteggendo il lavoro nazionale, agevolando i trasporti sia con nuove vie, con tariffe moderate, assicurando lo sviluppo del credito, eliminando gli ostacoli stimolando e integrando, ove occorra, la opera cittadina, ma bisogna persuadersi che tutto ciò riesce vano ove faccia difetto una forte iniziativa privata. Questo fattore essenziale non manca in Abruzzo, ove si incontra il più splendido esempio di grandioso prosciugamento che si sia compiuto in Europa con la riduzione di circa 20,000 ettari di terra ridonata all'agricoltura, prosciugando il Fucino.

La seconda seduta dell'Ufficio del Lavoro

L'ammissione dei cattolici.

Roma, 15. — Il Consiglio del Lavoro ha continuato oggi le sue sedute sotto la presidenza di Luzzatti. Tornando sulla questione della rappresentanza delle associazioni cattoliche Luzzatti propose il seguente ordine del giorno:

Considerando:

che tutti i lavoratori e tutti i loro sodalizi possono far conoscere e concretare liberamente e direttamente i loro desideri e le loro aspirazioni al Consiglio e all'Ufficio del Lavoro;

che la legge all'articolo 2 specifica tassativamente le istituzioni chiamate a designare i rappresentanti delle organizzazioni di lavoro del mutuo soccorso e della cooperazione, e queste sono aperte a tutte le associazioni;

che altri sodalizi di qualsiasi specie anche all'infuori delle organizzazioni accennate di sopra, possono ed esclusivamente secondo la loro natura ed importanza economica, essere annoverati fra quelli che il Ministero del Commercio può prendere in considerazione a norma dell'articolo 22 del Regolamento per completare il Consiglio del Lavoro.

Passa all'ordine del giorno.

Con questo ordine del giorno — che venne approvato — le associazioni cattoliche possono avere la loro rappresentanza nel Consiglio del Governo se ed in quanto il Governo consideri la loro natura di federazioni agricole, industriali o commerciali, ed anche come federazione di operai, purchè di grande importanza. Non è veramente ciò che si sarebbe potuto desiderare; non è il riconoscimento pieno di un diritto; mentre il Governo viene quasi a riconoscere la rappresentanza degli operai nelle Camere del Lavoro. Tuttavia qualche cosa si è ottenuto.

E qui dobbiamo registrare il contegno dei socialisti incivili, parziale, esclusivista. I rappresentanti socialisti votarono in favore ai due primi considerando e contro al terzo. Volevano assolutamente escluse tutte le associazioni cattoliche, sotto qualsiasi punto di vista, dalla rappresentanza! Oh, lo spirito equanime di quei messeri!

Dopo l'approvazione dell'ordine del di Luzzatti, fu dato incarico al Comitato permanente di preparare e sottoporre alla prossima riunione del Consiglio, la riforma della istituzione sulle basi seguenti:

Raggruppate le industrie, tali gruppi siano rappresentati direttamente nel Consiglio;

Al numero degli industriali, corrisponda il numero degli operai;

I rappresentanti degli operai siano eletti dalle Federazioni delle Camere del lavoro e dalle Federazioni di mestiere.

Il Consiglio sia convocato più volte all'anno. Sia rappresentata nel Consiglio del lavoro l'associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori.

Notizie estere

I nipoti dei sette sapienti.

Atere, 15. — Ieri fra grande agitazione vi furono le elezioni municipali. Iersera ebbero luogo dimostrazioni e risse sanguinose. Si hanno a deplorare 14 morti.

Ma questi degeneri figli degli eroi omerici fanno anche di peggio. Di fatti, si ha da Costantinopoli che 400 giovani greci di Ganklek (Asia Minore) telegrafarono al Sultano pregandolo di incorporarli nell'esercito della Rumelia, e il Sultano accordò il permesso, e i greci partirono ieri da Ganklek. Così abbiamo i greci incorporati in quell'esercito, contro cui nel 96 tanti fulmini — a parole — scaraventarono!

Notizie italiane

Per l'avvenire di Venezia.

Roma, 15. — Il Giornale dei Lavori Pubblici informa che nell'entrante ottobre in seguito ad accordi presi dal Governo con la Società Veneziana di Navigazione a vapore si inaugurerà il nuovo servizio marittimo tra Venezia e Calcutta. Il servizio per ora sarà limitato alle sole merci, ma giusta le disposizioni del capitolo di appalto possono avere passaggio sui piroscafi i rappresentanti delle case commerciali che intendono esercitare l'esportazione su quei mercati.

Contro Tancredi.

Roma, 15. — Molta folla assisteva al Conizio di protesta degli impiegati contro Galimberti al Teatro Adriano. Quando entrarono Barzilai, Tarati e Cabrini, tutti si alzarono in piedi e acclamarono. Barzilai fece un discorso ironico contro Galimberti, paragonandolo al Tancredi del Tasso.

Turati portò il saluto della Federazione di Milano (applausi).

Si votò per acclamazione un ordine del giorno di protesta rivendicando il diritto di riunione, di associazione e di libera discussione.

Il comizio si sciolse alle ore 11 e mezzo fra fischi a Galimberti e l'innno dei lavoratori.

Famiglie Venete nel Transvaal.

Roma, 15. — Il Commissariato dell'emigrazione ha ultimato le pratiche per la partenza di 100 famiglie di agricoltori veneti e romagnoli per il Transvaal.

PIUCCOLE NOTE

Il tonante.

Enrico Ferri ha inviato al visconte Lergueze, in occasione delle feste di Treguier, un dispaccio così concepito:

« Socialista e direttore dell'Avanti mando un'entusiastica adesione al monumento di Renan, nobile figlio della nobile Francia, a cui le generazioni contemporanee devono in così gran parte la libertà e la modernità della coscienza e del pensiero ».

E' un'altra bomba del tonante!

Segno dei tempi.

L'Avanti! con compiacenza narra che dei soldati in congeda tornando ad Altamura furono accolti da gran folla con grida di: Viva il socialismo. Durante il viaggio i soldati cantavano l'Inno dei lavoratori e l'internazionale!

I giornali inglesi.

E' passato un mese dalla scomparsa della dottoressa Hickman e non c'è ancora ritrovata alcuna traccia sicura. Ora il Daily Express ha avuto la curiosa idea di esperimentare quanto tempo una persona possa rimanere ritrovabile in Inghilterra. Ha quindi dato incarico ad una signorina giornalista, di scomparire e di girare per l'Inghilterra evitando di farsi riconoscere, stabilendo un premio di 2500 franchi per chi la ritroverà.

Gli scandali nel manicomio di Arezzo.

Il giornale l'Appennino pubblica una relazione dei gravissimi scandali avvenuti nel locale Manicomio e desunti dall'inchiesta fatta per conto della Federazione italiana tra gli infermieri.

Dall'inchiesta risulterebbero particolari raccapriccianti e nauseanti. Per ciò che si riferisce ai poveri dementi, si sarebbe scoperto che, quando essi si lagnavano per i pessimi cibi che venivano loro distribuiti, un medico del Manicomio ordinava che fossero confinati nel riparto degli agitati. Gli abiti dei dementi erano sempre lacerti, le medicature prodigate ad essi quasi sempre scorse. Le loro sorveglianze era talvolta affidata ad un demente meno infermo. Poichè poi uno dei ricoverati, che aveva assistito ad atti scandalosi, rivelasse i nomi di coloro che li avevano compiuti fu lasciato cinque giorni e cinque notti con camicia di forza, costringendolo finalmente a parlare.

Intorno al personale addetto al Manicomio sarebbero state messe in evidenza delle vere indecenze. Durante la notte un medico conduceva in giro pel Manicomio comitive di amici, soffermandosi nel reparto delle dementi ed allietando gli ospiti col mostrare le povere scoperte.

Le infermiere amoveggiavano sotto gli occhi delle inferme. Una pare anzi che cedesse facilmente ai voleri di un suo superiore e si assentasse dal Manicomio durante la notte.

Sta facendo un'inchiesta una Commissione eletta dal Consiglio provinciale.

Ma dite, non è egli gran peccato che quel Manicomio non sia in mano dei Fatebenefratelli e che la infermiere non sieno suore! Che offa sarebbe stata peggio... asini; che rumore nella stampa universale... Ma no; il Manicomio è diretto da laici e laiche sono le infermiere. Disdetta!

DALLA PROVINCIA

Pontebba

15 settembre.

Alluvione. — Conseguenze ed impressioni.

Alle notizie, che pur troppo forse da altre parti ancora vi saranno giunte intorno ai malanni arrecati dal nubifragio della notte del 13 corr., aggiungete anche queste, delle quali è stato teatro il nostro canale.

Dal 85 in poi, cioè dell'epoca in cui fu asportato un tratto della strada nazionale e l'antica chiesuola di San Rocco presso Pontebba, non erano avvenuti sinistri gravi in causa delle acque in questi paraggi, pur tanto danneggiati per l'addietro. Quest'anno invece la Fella, che quando viene il destro è veramente... fella, ha voluto darci una solenne riprova della sua terribile potenza. Veramente era d'aspettarci qualcosa di eccezionalmente grave dal brusco passaggio dei bei giorni trascorsi fino a l'altr'ieri, alla notte del 13, notte di travaglio e di angoscia a tutti questi terrazzani, che atteriti dallo scro-

sciar rovinoso della pioggia, che ognor più prendeva forza, dalla gagliardia d'un scrocco impetuoso, che pareva volesse abbattere perfino le case e dal fremito delle acque ingrossate, non poterono chiudere occhio.

Fin dalla sera precedente una grande apprensione regnava già nell'animo di tutti, per modo che molti di qua e di Pontafel crederono prudente di collocare al sicuro le masserizie delle proprie case mentre i pompieri ed altri generosi si disponevano alla veglia notturna per dar l'allarme in caso di bisogno. All'indomani però di quella notte in cui seriamente era stata in giuoco la sicurezza dell'abitato, si poté constatare, che all'infuori d'una sega per legname collocata all'estremità del paese asportata la sera precedente e dell'ultima parte della diga che protegge Pontafel sulla Fella, qui non erano avvenuti altri sinistri. Invece le più disperate notizie correvano sulla bocca di tutti su quel che doveva essere accaduto nei paesi superiori perchè molti erano stati testimoni di animali armati imposte ed altri oggetti trasportati dalla corrente. E pur troppo la previsione era una cruda realtà. E' una desolazione che stringe il cuore, l'aspetto che ora presenta la valle al di là di Pontafel. Anzitutto la parte del letto del fiume che è rimasta sgombra dall'acqua è quasi letteralmente coperta di travi, di alberi divelti, di rottami di ponti e di case e d'ogni fatta di legnami.

Più oltre nei pressi di Leopoldskirchen si vede la campagna abrasa, buona parte della bassa strada pedonale distrutta e distrutta pure la strada ferroviaria di modo che per circa 50 metri si vedono sospese in aria le rotaie.

A Leopoldskirchen poi la desolazione cresce: del ponte sulla via imperiale non c'è neppur vestigio e si contano quattro case distrutte al di là del Fella, tre al di qua, una sega ed un molino; parecchie altre case in procinto di cadere. Del mobilio di una di delle case distrutte di salvar che ben poca cosa e il meno interessante, essendo in quel di la famiglia assente. — Più oltre ancora distrutte in più e luoghi le strade ferroviarie e carreggiabili ingombra di terriccio e sassi la località dello stabilimento Oman per una frana distaccata sulla sovrastrada montagna, pericolante la stazione di Luessnitz, asportato il ponte di S. Caterina.

I guai maggiori però si notano a Malborghetto e a Uggowitz, dove e paesi e campagna sono allagati, e scomparsi case, case, seche e depositi di legname. Più di 600 emigranti, che rimpatriavano, ieri ed oggi hanno dovuto fare a piedi il tragitto da Tarvis a Pontebba per sentieri aspri e difficili, attraversando acque e luoghi pericolosi: e ci vorrà più d'un mese per riattare la ferrovia! Tale lo stato di questo canale al di là di Pontebba, mentre al di qua, all'infuori di qualche ponte, d'un tratto della strada nazionale distrutta e della ferrovia impedita per una frana presso Dogna, per cui fino ad oggi almeno è necessario il trasbordo, e del paese di Raccolana, minacciato per l'invasione del Fella, non si conoscono altre conseguenze. Perciò possiamo relativamente rallegrarci questa volta, vedendoci risparmiati quel di più, che era solita la Fella a regalarci e considerando i suoi effetti disastrosi nella parte settentrionale della vallata. Un'altra volta la potrebbe toccare a noi: stiamo preparati.

Val di Raccolana

14 settembre.

Disordini del tempo.

Dopo una siccità che arrecò non poco danno al meschino raccolto di questi paesi, il tempo finalmente fece sperare un po' di pioggia che riattivasse la vegetazione. Ma la fallacia delle nubi che parevano voler coronare felicemente la generale aspettazione, produsse disordini incalcolabili. Una pioggia che domenica volse in un diluvio misto a grossi chicchi di grandine, e un vento fortissimo che soffiò disperatamente tutta la notte, fecero sì che questa povera gente atterrita, quasi presaga di qualche disastro, non vedesse nemmeno il letto. Ed il presagio non fu lungi dalla realtà. Tetti volati in aria, alberi schiantati dalle radici, ponti trascinati dal torrente gonfiatosi a dismisura, tronchi di strada strappati dalla corrente vertiginosa di grossi ruscelli, campi e prati smozzati o riempiti di ghiaia, e certe località isolate e cose quasi inaccessibili, furono la triste realtà dell'indomani. Qualcosa di brutto successe anche a Chiusaforte e Raccolana; ma la relazione di ciò la lascio all'altro vostro corrispondente.

Agnes V.

Fagagna

16 settembre.

Fulmine omicida — Incendio.

Durante il temporale di ieri dadda un fulmine in casa di Tonutti Domenico. Il Tonutti che in quel momento attraversava il ballatoio esterno per recarsi nella propria camera rimase fulminato. Il disgraziato giovane doveva andare sposo ad una giovane comparsa fra due giorni. — Pochi minuti dopo, un nuovo fulmine cadeva a circa duecento metri dalla casa ove era caduto il primo, e precisamente nell'abitazione d'un parente del povero morto. Il fulmine uccideva due vacche del valore di circa ottocento lire e incendiava la stalla. L'incendio, che venne prontamente spento dagli accorsi, produsse un danno di circa dieci lire.

I giornali di Venezia narrano che la stalla... fu completamente distrutta da un violento incendio!

Nimis

15 settembre. Al S. Padre Pio X.

Addì 10 corr. il Clero della Forania di Nimis dopo la soluzione de' casi volle spedire al Santo Padre il seguente telegramma: « Vicario Foraneo, Parroci, Clero Forania Nimis congregati soluzione casi benedicono Signore Vostra Esaltazione Trono Pontificio, e invocano Apostolica Benedizione. P. Agostino Candolini Vic. For. »

Il S. Padre si degnò rispondere a mezzo del pro Segretario di Stato: « S. Padre ringrazia clero di cedeata Forania per omaggio e lo benedice di cuore Merry del Val ».

Sedegliano

16 settembre. Fulmine bovidida.

Il temporale ieri scatenatosi recò tra noi delle disgrazie. Tra queste un fulmine cadendo nella stalla di certo Menichini uccideva un bue del valore di 800 lire.

Sappada

14 settembre. Burrasca in alto!

Dopo i giorni veramente splendidi delle due ultime settimane, questa pittoresca vallata, rifugio di numerosi villeggianti, fu colpita la notte passata da un violentissimo uragano. Lampi e tuoni e scrosci impetuosi di vento e di pioggia tutta la notte. Molti tetti, coperti di tavolette di legno, furono più o meno scoperti.

Qualche famiglia più danneggiata, non trovandosi più sicura in casa, dovette sloggiare e ricoverarsi presso i vicini. I covoni dei tardi cereali buttati a terra e sparpagliati, il secondo fieno falciato, disperso ovunque. Piante d'alto fusto schiantate e disvelte dalle radici: il Piave, altre volte così placido e tranquillo, oggi minaccioso, e insieme ai suoi confluenti, orribilmente ingrossato e spumeggiante. In fatti una vera desolazione con non poca paura di questi alpigiani che temevano disastri ancor più dannosi!

Oggi il cielo promette meglio, ma non ci lascia ancora del tutto tranquilli. Germanus.

Chievolis

14 settembre. Inaugurazione di un simulacro della B. V.

Bedona, l'8 settembre, inaugurò un nuovo simulacro della B. V. del Carmine, uscito dal rinomatissimo laboratorio del sig. Pietro Bertoli di s. Daniela. Lodare quest'opera come oggetto d'arte è tempo perduto, perchè oggi il Bertoli, rappresenta in materia un alto valore, e se non fosse per offendere la sua modestia, direi meglio una gloria.

L'immagine della B. V. di Bedona per le smaglianti decorazioni, per il pregio fine, delicato delle pose, per la morbidezza soave del profilo, per la linea pastosamente elegante, per l'ispirazione ideale, religiosa, di una idea molto vicina del Prototipo, anzi sembra che la Vergine discenda dal cielo per venire a incoronarsi, a palpitare, a sorridere, ad innamorare nell'opera dell'artista, al quale mando da queste colonne le congratulazioni e gli elogi più alti e meritate.

Il Segretariato del Popolo di Udine

comunica alcune notizie raccolte per chi avesse intenzione di emigrare:

Lavori ferroviari nel Cile. — Si va dicendo, specialmente nelle provincie dell'Alta Italia, che si cercano operai minatori e sterratori per i lavori del traforo dell'Arbol, sulla ferrovia Acones-Pichilemu nel Cile (America meridionale).

Si devono scongiurare i nostri operai dall'accettare offerte di lavoro per la galleria dell'Arbol, perchè i salari promessi sono insufficienti, tanto più che gli operai sarebbero obbligati ad acquistare il vitto nelle cantine dell'impresa assuntrice dei lavori, e perchè, compiuto il traforo, si troverebbero in quel paese senza possibilità di altra occupazione.

Operai italiani in Zanzibar. — Arrivano a Zanzibar parecchi operai italiani, attratti dalla notizia che si inizieranno presto a Tangia lavori ferroviari. Siccome detti lavori, se pur si faranno, non avranno principio che fra quattro mesi, circa, gli operai già arrivati in Zanzibar sono nella miseria.

Non conviene che altri operai si rechino a Zanzibar, né altrove, sulle coste dell'Africa orientale.

Emigrazione a Gibuti (Africa). — Numerosi operai italiani continuano ad affluire a Gibuti dove, non riuscendo a trovar lavoro, rimangono esposti a patimenti d'ogni maniera.

Conviene ricordare che sono sempre in vigore le disposizioni date dal nostro Ministero dell'Interno, in data 20 febbraio 1901, per cui si deve richiedere agli emigranti, prima di rilasciare loro il passaporto per Gibuti, una dichiarazione formale da cui risulti la diffida ad essi fatta di non recarsi in quella regione, e la loro espressa volontà di partire ciò non ostante, a loro rischio e pericolo. Inoltre, se le domande di passaporto per Gibuti sono presentate, non da singole persone, ma da gruppi di individui, il passaporto deve sempre essere rifiutato; così pure deve essere rifiutato il passaporto ai minorenni per la medesima destinazione, che non siano accompagnati dai loro genitori.

Minorenni italiani negli Stati Uniti. — La Società per la protezione degli immigranti italiani in Nuova York riferisce che da alcuni mesi arrivano colà, in cerca di lavoro, molti minorenni italiani, dai 12 ai 18 anni, non accompagnati dai loro

genitori e senza recapito di parenti prossimi, già stabiliti agli Stati Uniti, presso i quali possono trovare assistenza. Questi minorenni vengono respinti dalle autorità americane e sono costretti a ritornare in Italia senza alcun sussidio. E qualora, per caso, fossero ammessi negli Stati Uniti, sarebbero impiegati dai così detti padroni (bosses) in professioni girovaghe o in occupazioni dannose alla salute.

E già grande il numero dei fanciulli italiani che a Nuova York, Filadelfia, Boston, Baltimora e altre città americane vivono stentatamente, esercitando i più umili mestieri, come quelli di lustrascarpe, suonatori d'organetto, spazzatura e via dicendo.

Ferrovia Laokay-Yunnan Sen (Cina). — Un'Impresa straniera, assuntrice dei lavori della linea Laokay-Yunnan Sen (Cina), cerca di arruolare in Italia operai per la costruzione di detta ferrovia.

Si scongiurano i nostri operai dall'assumere obblighi con detta Impresa, se non con regolare contratto di lavoro, nel quale sieno stipulate, oltre che buoni mercedi, anche una congrua indennità alle loro famiglie in caso d'infortunio sul lavoro, e il rimpatrio gratuito, ove questo si rendesse necessario per ragioni di salute o per cause indipendenti dalla loro volontà.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 17 — Stim. s. Fran.

Fiere e mercati della provincia. Sacile, Udine.

Esposizione.

Ingressi.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes entries for Via Cavallotti (249), Piazza Garibaldi (140), and Totale (389).

Questa sera, tempo permettendo, suonerà la banda di fanteria dalle ore 6 1/2 alle 8 e mezza.

Per protrarre la chiusura dell'Esposizione.

E' giunta una lettera all'on. Elio Morgurgo, dal Sindaco di Pagnacco cav. G. B. Rizzani, che a nome di tutto il consiglio comunale fa istanza perchè l'Esposizione rimanga aperta fino al 15 ottobre p. v.

Ospiti cospicui.

Giunsero ieri in automobile, da Roma e scesero all'albergo d'Italia il principe Ruspoli ed il tenente colonnello ispettore del Genio comm. Delle Ponne.

Comizio protesta.

Per iniziativa della Camera di lavoro si sta organizzando un comizio protesta contro i fatti di Torre Annunziata.

Ieri sera l'ufficio centrale e la commissione esecutiva si sono radunati per deliberare in proposito.

Al Sociale.

Questa sera si darà, al nostro massimo la nuovissima opera del maestro concittadino Domenico Montico, Sofia di Clerval. Non diciamo nulla del lusinghiero esito delle prove generali di ieri sera, per lasciare al pubblico, che gremirà certamente il teatro, pieno e completo il giudizio.

Diploma di merito speciale.

Su analoga proposta della Giuria comm. Pasquale Colpi presidente, cav. dott. Luigi Taldiele relatore, Teobaldo Follini, Miarco, cav. Giacomo, cav. Francesco Zuzzi venne assegnato diploma speciale di merito « fuori concorso » alla R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, diretta dall'esimio prof. uff. Luigi Petri, per il gruppo di bellissime bovine presentate al Concorso del 9 settembre corr., tenuto conto delle attitudini lattifere delle stesse. — Congratulazioni.

Il tick ballabile.

I socialisti di Udine, uniti ai consoci della Camera del lavoro, nella commozione che gli occupa tuttora per la disgrazia di Beano, hanno sentito il bisogno di venire in soccorso delle vittime. E per far ciò, senza egoismo e secondo lo spirito moderno, stanno organizzando una grande festa da ballo che verrebbe data domenica sul piazzale del Castello. Hanno poi bisogno di distrazione!

Ciclista che investe.

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 2, nei pressi del Caffè Dorta, un ciclista, che procedeva lentamente, investiva una povera vecchia, tal Pina Antonietta, gettandola a terra, dandosi poi a precipitosa fuga. La povera vecchia venne tosto rialzata dai presenti e riconfortata con dei cordiali.

Fortunatamente non si fece alcun male salvo un po' di spavento.

Il maltempo di ieri.

Ieri sera verso le 7 si scatenò un violento temporale. Molta grandine cadde a Laipacco, San Gottardo e Cernegons facendo non lievi danni, massimamente alle uve.

Sono partiti per la Pontebbana, per principiare i lavori di riparazione, gli ingegneri Galussi e Cicconi.

Nel Ledra.

Il bambino Avalli Riccardo di Eugenio d'anni 2 cadde ieri accidentalmente nel Ledra fuori porta S. Lazzaro.

La guardia daziaria Sartori, visto il pericolo, saltò nell'acqua e salvò il bimbo.

La donna sparita.

Ieri sera giunse all'Ufficio di P. S. un telegramma da Gradisca annunciante che la signora Marizza si trovava da domenica passata pacificamente a casa sua.

Essa è partita col terzo amico col treno delle cinque e mezza.

Il Gervasi e la Nascivera vennero ieri posti in libertà... E per tutto questo tanto da fare!

Furto di stagione.

Una tal Bergamasco Lucia d'anni 22 asportata dell'uva, per il valore di 40 centesimi dai fodi di certo Sachir Antonio da Cussignacco.

All'Ospitale.

Venne medicato Malisani Giuseppe, fu Francesco, d'anni 38, facchino, da Udine, per ferita lacerata alta regione frontale.

Il pronostico medico lo dichiara guaribile in giorni 10.

Le cause della ferita sarebbero accidentali.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 settembre 1903.

Table with 2 columns: Instrument and Value. Includes Rendita 5 0/0 (L. 102.23), Azioni (L. 1076.50), and Obbligazioni (L. 506.-).

Francia (oro) L. 99.84, Londra (sterline) L. 25.14, Germania (marchi) L. 123.35, Austria (corone) L. 105.04, Pietroburgo (rubli) L. 265.78, Rumania (lei) L. 99.10, Nuova York (dollari) L. 5.14, Turchia (lire turche) L. 22.72

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino i più neghittosi a lavorare nel trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cacic sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del Crociato.

Venne già fatta nel Crociato larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante. Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambierasi, Gobessi, Missio e Zorzi e presso l'amministrazione del « Crociato ».

Un bel ricordo dell'Esposizione.

Il sig. QUINTINO CONTI che ha un attraente negozio di oreficeria e gioielleria in Piazza Mercatornuovo sullo sfondo del corridoio del grande restaurant dell'Esposizione e precisamente sotto la galleria delle belle arti ha fissati due banconi per la vendita dei suoi oggetti e questi ceduti a discreto prezzo incontrano il pieno favore del pubblico. Ma v'ha di più; il sig. Conti ha ideata una medaglia quale ricordo dell'Esposizione regionale.

Di una riuscita quanto mai pregiata da una parte ha incisa la facciata della Galleria delle Belle Arti e vi sormonta lo stemma di Udine. Al rovescio sta una targhetta che si presta per il nome dell'acquirente.

Il valore di tale medaglia è di sole lire due: bisogna vedere come viene ricercata! Del resto lo merita.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volante la Salute??? Il liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligoemia e segnatura « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

D. G. RIVA

UDINE Via del Teatri Num. 16

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Molodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alla Pistoria e Offelleria

ENRICO CAUCIG

VIA GEMONA N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate. Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500 per Lire 40,000.00

Biglietti Lire Una

ULTIMI GIORNI

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai P. P. Stimatini IN UDINE

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza. — Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori. — Pel corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica.

Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
A. 8.37	D. 4.45	A. 9.35	O. 10.05	O. 8.21	O. 9.02
D. 11.22	O. 5.10	O. 14.31	O. 15.16	O. 13.10	O. 13.55
	D. 10.45	O. 18.57	O. 19.20	O. 20.11	O. 20.50
	D. 14.10				
	O. 18.37	Udine Cividale	Cividale Udine		
	M. 23.25	M. 6.—	M. 6.46		
	M. 23.25	M. 10.12	M. 10.39		
Udine Portogr.	Ponteida Udine	M. 11.40	M. 12.07		
O. 8.17	O. 4.50	M. 16.05	M. 16.37		
D. 7.58	D. 9.28	M. 21.23	M. 21.50		
O. 10.35	O. 14.39				
D. 17.10	O. 16.56	Udine	Trieste		
O. 17.35	D. 18.39	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine		
Udine Trieste	Trieste Udine	M. 7.24 D. 8.12 10.40	D. 6.20 M. 8.07 9.53		
O. 5.31	A. 8.25	M. 13.16 O. 14.15 19.46	M. 12.30 M. 14.25 15.50		
D. 8.—	M. 9.—	M. 17.56 D. 18.57 22.16	M. 17.30 M. 19.04 21.16		
M. 15.42	D. 16.45	Udine	Venezia		
O. 17.10	M. 21.25	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Udine		
Casarsa Spilim.	Spilim. Casarsa	M. 7.24 D. 8.17 10.16	D. 7.— M. 8.57 9.58		
O. 9.15	O. 8.15	M. 13.16 M. 14.36 18.20	M. 10.25 M. 14.24 15.50		
M. 14.35	M. 13.15	M. 17.56 D. 19.19 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16		
O. 18.40	O. 17.30				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— S. T. 8.45 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.30 13.— 15.35 19.45 21.55
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 19.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renfore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 980/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

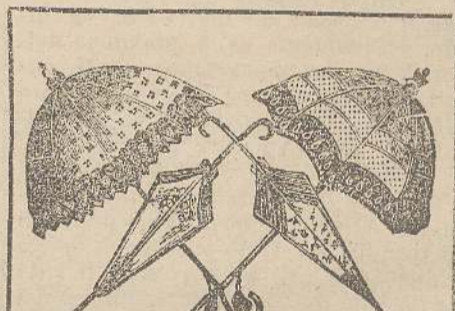
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chineaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

Uno SPLENDOLO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia di 1 diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.

Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri.

STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.

SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.83, con fornitura completa per altare.

QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.